

d'impedire de Semonville non penetrasse più innanzi negli stati del re di Sardegna.

Benchè tale interdizione fosse concepita in termini assai civili, pure l'assemblea nazionale si credette autorizzata a riguardare quel sovrano, un tempo amico alla Francia, come un suo nemico di più. Si si limitò per altro pel momento in Parigi a nominare un nuovo negoziatore, incaricato delle proposizioni le più vantaggiose pel re di Piemonte e della Savoia. È probabile che Vittorio Amedeo, malcontento da lungo tempo, e temendo di un tranello di più, si trovasse di già assai inoltrato ne' suoi impegni con Austria, e per tal motivo aver ricusato un'altra volta di accogliere il sostituto dell'ambasciatore Semonville. Ben presto egli non tenne più occulta l'intenzione di armare alla scoperta, ove ciò fosse soltanto per respingere all'uopo la guerra colla guerra, e ordinò si trasportassero in Savoia provvigioni di vittuarie, senza riflettere abbastanza che dopo la demolizione del forte Montmelian, quel paese non era più suscettibile di difesa. Inoltre il re commise l'errore di affidare il comando di un corpo di 10,000 uomini al vecchio conte de Lazzari e al marchese di Cordon, ambi Savojardi, e discordi tra loro per inveterata inimicizia di famiglia, ed inoltre invincibilmente l'uno all'altro antipatici. Essi non poterono quindi andare in accordo sul piano d'operazioni, che in caso d'attacco dovea esser loro comune nè adottar quello che presentava loro il cavaliere Perron, governatore della Savoia.

I primi successi dell'armata austro-prussiana in Francia, sotto il comando del duca di Brunswick, poteano determinare il re di Sardegna a non più limitarsi a piani di difesa; ma ben presto si terminarono i vantaggi ottenuti dagli eserciti opposti ai repubblicani francesi.

Dumourier, ministro degli affari esteri, erasi sino dal 26 aprile 1792 vivamente lagnato in seno all'assemblea legislativa dell'affronto riportato dalla Francia in Alessandria nella persona di Semonville, e avea conchiuso doversi dichiarare senza ritardo la guerra al re di Sardegna.

Lo stesso Dumourier riuscì come generale a ricacciare nel mese di settembre i Prussiani, ben secondati ne' suoi sforzi da una stagione affatto nemica alle truppe straniere